

Tali dati sono quanto mai importanti alla luce di due considerazioni: **per il 70% dei pazienti non si trova un familiare compatibile e si deve pertanto ricorrere a un donatore esterno**, e sempre più oggi il sangue cordonale è utilizzato tanto per pazienti in età pediatrica quanto per gli adulti (50% e 50%).

Nell'import/export di donazioni di cellule staminali ematopoietiche il Veneto registra esportazioni dalla regione per quasi 500.000 euro (dato al 31 dicembre 2010). La situazione è molto diversa nella maggior parte delle altre regioni, dove si registrano saldi nettamente passivi a causa della mancanza di donatori adulti iscritti ai registri regionali e di unità di sangue cordonale.

LE QUESTIONI APERTE

Il seminario veneziano si è caratterizzato per la propria multidisciplinarietà, aspetto che lo rende unico: come ha sottolineato all'inizio il **rettore di Ca' Foscari Carlo Carraro**, "è nato dall'incontro tra scienza, etica, economia e sociologia, che ha dato la giusta ampiezza al tema complesso dell'utilizzo del sangue cordonale. Le iniziative dei singoli, infatti, sono spesso insufficienti o muovono in direzione sbagliata, come nel caso del conferimento dei cordoni a strutture private per la conservazione autologa".

E multidisciplinari sono le **questioni aperte** e che necessitano di definizione che ruotano attorno al tema dei possibili utilizzi del sangue del cordone ombelicale.

Vi è l'aspetto del significato del dono. **Giuseppe Gioisis**, docente di Filosofia politica a Ca' Foscari ha evidenziato come "il succo della dimensione etica sia far posto all'altro", e **Michele Cangiani**, docente di Sociologia economica dell'ateneo veneziano, ha sottolineato come "il dono sia un modo per manifestare le proprie libertà individuali, nonché un bisogno essenziale per l'essere umano". E **Giuseppe Marcon**, docente di Economia delle aziende pubbliche e non profit dell'Università Ca' Foscari ha avvicinato il piano etico e quello economico ribadendo: "La logica del dono non è solo etica ma anche conveniente per la società", come di mostrano i dati veneti.

Ma soprattutto vi sono l'aspetto legislativo e quello della corretta informazione, strettamente connessi l'uno all'altro. Ad oggi l'**Unione Europea** si è limitata a dettare caratteristiche tecniche qualitative e quantitative per la conservazione del sangue cordonale e per gli istituti privati che ne propongono il bancaggio per uso autologo, mentre in Italia si è vietata l'istituzione di banche private e la pubblicità ingannevole da parte di queste ma non sono previste sanzioni in caso di contravvenzione, come ha evidenziato il provvedimento dell'Antitrust che ad ottobre 2011 ha ripreso sei banche private - operanti sul suolo nazionale tramite proprie agenzie - per informazioni mendaci.

In questo senso è stato importante l'impegno espresso dall'**europarlamentare Antonio Cancian**, che ha affermato: "**Non può essere l'Antitrust a dare risposta a una questione come quella del sangue cordonale, devono essere le istituzioni a livello europeo.** E' il momento di dare veste giuridica alla tematica tenendo conto di tre aspetti fondamentali: normare il controllo e la gestione delle unità di sangue, bloccare ed evitare ogni tipo di speculazione, fare formazione e informazione corretta".

Di informazione e disinformazione ha parlato infine anche **Antonella De Robbio**, specialista dell'informazione in rete per AIB - Associazione Italiana Biblioteche: "Internet amplifica il fenomeno del business, dietro al quale spesso sta l'informazione ingannevole".

Con cortese invito alla pubblicazione.

Per informazioni:
[Federazione Italiana ADOCES](http://www.federazioneitalianaadoces.it)
[c/o Centro Trasfusionale](mailto:dmoric.tv@libero.it)
Ospedale di Treviso
tel. e fax 0422 405179
[mail:dmoric.tv@libero.it](mailto:dmoric.tv@libero.it)